la Repubblica

Palermo

Giovedì
6 giugno 2024

La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Borsellino, la figlia accusa “Un depistaggio di Stato”

L’urlo di Fiammetta dopo il verdetto di prescrizione sulle responsabilità di tre investigatori “Si guardi in alto: ai ministri di allora, ai magistrati, ai vertici della polizia. Fiumi di bugie”

di **Salvo Palazzolo** *alle pagine 2 e 3*

L’indagine

Caso Onorato cellulare ai raggi X Fino all’ultimo cancellò messaggi

L’imprenditore Angelo Onorato

L’architetto Angelo Onorato cancellava ossessivamente messaggi e chat dal suo telefonino. Lo ha fatto anche la mattina della sua morte. Le conferme a quanto raccontato da alcuni amici sarebbero arrivate da un primo esame del cellulare, che da oggi verrà analizzato in modo approfondito, così come disposto dalla procura. Le indagini puntano ormai sulla pista del suicidio, ma qualcuno potrebbe avere indotto l’imprenditore al drammatico gesto.

a pagina 9

Emergenza sanità

Medici e infermieri al lavoro in un pronto soccorso sovraffollato

Liste d’attesa, Catania si arrende “Servono medici al pronto soccorso”

di **Alessandro Puglia** *a pagina 7*

Verso le Europee

Agricoltura e pesca le ricette opposte dei partiti su crisi e sfide ambientali

di **Gioacchino Amato** *a pagina 4*

Una fase della protesta dei trattori

Verso le Comunali

Caltanissetta affamata di lavoro cerca un futuro nelle urne tra poli divisi e simboli spariti

dalla nostra inviata **Alessia Candito** *a pagina 5*

Uno scorcio del centro di Caltanissetta

La storia

Il prof ebreo fra gli studenti arabi “La ricerca oltre guerre e frontiere”

Policlinico, istituto di Anatomia umana. Cinque studenti di tre nazionalità diverse intervengono durante una lezione di Neuroanatomia. L’inglese è la loro “interlingua”: tutti la capiscono, nessuno escluso. La ricerca non ha confini e riunisce nella stessa aula, quella di “Neuroscience”, studenti arabi e ricercatori ebrei. A cominciare dal professore Angelo Leone, italiano ma di origini israeliane. Che critica la scelta dell’Università di Palermo di sospendere i rapporti con gli atenei di Israele.

di **Marta Occhipinti** *a pagina 6*

Il professore Leone tra gli studenti

La fiera del fumetto

Via a Etna Comics con Zerocalcare e Rocco Siffredi

alle pagine 12 e 13

LA SENTENZA

Depistaggio ora Palazzo Chigi dovrà pagare le spese processuali

La corte d'appello di Caltanissetta non ha stabilito soltanto la prescrizione per i tre poliziotti imputati. Mario Bò, Fabrizio Mattei e Michele Ribaudo sono stati condannati anche al pagamento delle spese del processo. E con loro pure la presidenza del Consiglio, che in questo giudizio è "responsabile civile" (stesso ruolo che ha il ministero dell'Interno).

Le spese del processo sono state addebitate a chi ha avuto il rigetto dell'appello. La presidenza del Consiglio, per il tramite dell'avvocatura dello Stato di Caltanissetta, chiedeva di non essere più responsabile civile: «Perché fra gli imputati non c'è alcun nostro appartenente», questa la tesi, che non è stata accolta dal collegio presieduto da Giovanbattista Tona.

Nel processo appena concluso in corte d'appello, sotto accusa sono finiti infatti non soltanto i tre imputati per i quali la procura generale ha chiesto la condanna, ma anche altri rappresentanti delle istituzioni. Innanzitutto, l'ex procuratore di Caltanissetta Giovanni Tinebra, che coordinò le prime indagini sulla strage di via d'Amelio: «Fu lui a coinvolgere nell'inchiesta il Sisde, il servizio segreto civile». E il servizio segreto civile è alle dipendenze della presidenza del consiglio.

I magistrati hanno chiamato in causa le manovre del vecchio Sisde nel corso delle prime indagini

▲ **Magistrato** Giovanni Tinebra

All'epoca, gli 007 furono coinvolti con la "scusa" che la squadra mobile di Caltanissetta non aveva le conoscenze adeguate per condurre l'indagine sulle stragi: «Una scusa – ha ribadito il pubblico ministero Maurizio Bonaccorso – perché poi le indagini furono fatte dalla squadra mobile di Palermo». Ma la cosa più grave è che quel coinvolgimento dei servizi segreti era «vietato dalla legge». Non ha usato mezzi termini la procura generale: «Il rapporto di collaborazione tra l'allora procura di Caltanissetta ed esponenti del Sisde, mediato dal genero del capo della polizia Vincenzo Parisi, era del tutto illegale». L'allora numero tre del Sisde, Bruno Contrada ha provato a dare una «versione minimale» come l'ha chiamata il pm: «Il Sisde diede solo un contributo informativo». Ma, in realtà, nelle agende di Contrada si parla di vere e proprie «indagini» a proposito degli incontri con i pubblici ministeri di Caltanissetta.

«E poi chiediamoci – ha proseguito ancora la requisitoria – come fu possibile che Tinebra si affidasse a Contrada quando il 20 luglio, all'indomani della strage, il dottore Ingroia gli aveva confidato le rivelazioni fatte dal collaboratore Gaspare Mutolo a Paolo Borsellino pochi giorni prima? Mutolo aveva parlato proprio di Bruno Contrada».

C'è sempre di più l'ombra di pezzi delle istituzioni dietro il depistaggio che per anni ha tenuto lontana la verità attorno alla strage Borsellino. Pezzi delle istituzioni mai finiti sotto processo. «Furono frutti avvelenati quelli che nacquero dalla collaborazione fra i magistrati di Caltanissetta e il Sisde». Il documento più inquietante è quello in cui il 13 agosto 1992 il Sisde di Palermo annunciava alla direzione (protocollo 2298/z. 3068) imminenti novità «circa gli autori del furto della macchina ed il luogo ove la stessa sarebbe stata custodita prima di essere utilizzata nell'attentato». È la vicenda del falso pentito Enzo Scarantino. Gli 007 avevano buone fonti nella polizia? Il capo centro dei Servizi a Palermo ha negato. Ha detto il pm Bonaccorso: «L'ex funzionario della squadra mobile Salvatore La Barbera ha spiegato in aula che all'epoca la polizia non aveva quei dati. Ha precisato anche: "Eravamo ben lontani dall'arrivare a quei risultati"». Gli 007 erano allora dei veggenti? Oppure qualcuno, all'interno delle istituzioni, stava già preparando il "pupo" Vincenzo Scarantino?

Con un'altra nota (protocollo 2929/z. 3068), il 19 ottobre il centro Sisde informò non solo Roma ma anche la questura di Caltanissetta sulle parentele mafiose "importanti" di Scarantino. «Un falso», hanno detto i pm. Per avvalorare la pista imboccata sul pentito bugiardo. «Stavano già vestendo il pupo».

E poi ci sono i soldi versati sui conti di Arnaldo La Barbera, fra il 1991 e il 1993: 114 milioni 699 mila 620 lire. Da dove arrivano quei soldi? È quello che si chiede ancora la procura nissena. Sono soldi di mafia o soldi di Stato per i lavori sporchi di La Barbera? E chi era davvero La Barbera: solo di recente, l'Aisi, l'ex Sisde, ha comunicato ai magistrati di Caltanissetta che l'ex capo della squadra mobile di Palermo era stato pure un collaboratore dei servizi segreti. Ufficialmente, fra il 1986 e il 1988, quando La Barbera era capo della Mobile di Venezia. E dopo? Citato al processo, in primo grado, Luigi De Sena, dal 1985 al 1993 direttore dell' Unità centrale informativa del Sisde, spiegò: «Dopo il 1988, il rapporto di consulenza di La Barbera con il servizio terminò, ma restò una grande amicizia con lui. Quando veniva a Roma – spiegò – andavamo a cena insieme. Una volta, Arnaldo mi disse che su via D'Amelio stava andando nella direzione giusta, attraverso il pentimento di alcune persone. Ma non mi disse altro, può sembrare strano, ma non era l'argomento principale delle nostre discussioni».

Davvero strano in effetti. Considerato che i Servizi erano impegnati in prima linea in quella strana, stranissima indagine.

— s. p.

Il massacro Un'immagine della strage di via D'Amelio dove persero la vita il giudice Borsellino e gli agenti della sua scorta

Via D'Amelio La verità che non c'è

Dopo la prescrizione a Caltanissetta per i tre poliziotti, restano i misteri sulla strage e sul coinvolgimento di apparati deviati delle istituzioni

L'INTERVISTA

Fiammetta Borsellino "Fiumi di bugie mai fermate"

di Salvo Palazzolo

«Anche l'ultima sentenza dei giudici di Caltanissetta chiama in causa un pezzo dello Stato – dice Fiammetta Borsellino, la figlia del giudice Paolo – ma una cosa deve essere chiara: i responsabili del depistaggio non sono solo soltanto i tre imputati, per i quali è scattata però la prescrizione per il troppo tempo trascorso. Bisogna guardare sopra di loro».

A chi fa riferimento?

«Ai ministri dell'epoca – dell'Interno, della Giustizia, della Difesa – che affidarono l'indagine a procure inadeguate, a magistrati incapaci di gestire situazioni del genere perché non si erano mai occupati di mafia o stragi, magistrati che probabilmente pensavano di fare carriera sul cadavere di mio padre ancora caldo. Faccio riferimento al Consiglio superiore della magistratura. Faccio riferimento capo della polizia, che mobilitò investigatori impreparati, nella migliore delle ipotesi. Faccio riferimento a tutti coloro che fecero scelte strategiche per le indagini sulla strage di via D'Amelio. E non solo a loro».

A chi altri?

«A chi non ha avuto l'onestà e il coraggio di porre un freno a quel depistaggio che portò un fiume di menzogne. Fra queste persone, anche tanti magistrati che si dicevano amici di mio padre, che venivano a casa nostra subito dopo la sua morte. Nessuno mise in guardia la famiglia, nessuno fece denunce vere su ciò che stava accadendo. E ribadisco, denunce vere, non lettere di dissenso, come quella firmata da Ilda Boccassini, rimasta per anni dentro un protocollo interno. Le indagini giudiziarie e disciplinari avrebbero dovuto accertare se c'era stato dolo o colpa in tante condotte omissive. Ma non sono state fatte, oppure sono finite in un nulla di fatto».

Dove ha atteso il verdetto della corte d'appello di Caltanissetta?

«Ero a Castelvetrano, nella scuola intitolata al piccolo Di Matteo, per incontrare dei ragazzi e un corpo scolastico straordinario, ogni giorno impegnato nel riscatto della propria bellissima terra, troppo spesso ancora identificata con il mafioso Messina Denaro. I nostri giovani sono la speranza di un mondo dove non accadano più gli scempi del passato. E dove il brutto non abbia più la prevalenza sul bello».

Lei e i suoi fratelli non avete mai smesso di chiedere verità e giustizia: in che modo continuerete la vostra battaglia?

«Il diritto alla verità in questo nostro paese non deve essere soltanto dei familiari delle vittime, ma di tutti i cittadini di buona volontà. E tutti dovrebbero mobilitarsi per chiedere di sapere cos'è accaduto in quella stagione terribile degli anni Ottanta e Novanta. Invece, penso che troppo spesso il popolo italiano sia stato offeso nella sua intelligenza da troppe menzogne».

Cosa bisognerebbe fare che non è stato fatto?

«Intanto, come diceva mio padre, un auto esame di coscienza. Bisognerebbe chiedersi se si è fatto il proprio dovere fino in fondo. Nei primi quindici anni dopo la strage di via D'Amelio bisognava mettere sotto torchio i ministri dell'epoca e il capo della polizia per chiedere risposte. Solo loro avrebbero potuto darle, solo loro avrebbero potuto spiegare tanti perché. E, invece, non è stato fatto. Ecco un esempio».

Mi dica.

«L'omertà del ministro Mancino che incontrò mio padre qualche giorno prima che morisse. Il ministro ha sempre detto, in perfetto stile mafioso, di non ricordare quell'incontro in cui erano presenti pure l'allora capo della polizia Vincenzo Parisi e Bruno Contrada».

La figlia del giudice ucciso "Uomini dello Stato non hanno fatto nulla davanti al depistaggio sulla strage"

Oggi, le indagini puntano a quello che si doveva fare un tempo. Nel settembre scorso, la procura di Caltanissetta ha disposto anche la perquisizione nell'abitazione dell'allora capo della squadra mobile Arnaldo La Barbera. Cosa ne pensa?

«Sono grata ai magistrati della procura di Caltanissetta per lo sforzo che stanno facendo, non è davvero facile indagare adesso, considerate le inadempienze e le anomalie di chi li ha preceduti. A volte penso che la verità sia ormai un'utopia e che per realizzarla ci vorrebbe un evento straordinario, forse un miracolo di Santa Rosalia».

Ci vorrebbe forse un pentito di Stato. Arriverà mai?

▲ **Battaglia** Fiammetta Borsellino

«Chissà. Di sicuro fino ad oggi gli uomini delle istituzioni che sono stati ascoltati durante i processi si sono trincerati dietro centinaia di non ricordo. Una situazione davvero drammatica, inaccettabile e direi anche penosa».

L'11 luglio, si terrà l'udienza preliminare per i quattro investigatori della polizia che la procura diretta da Salvatore De Luca accusa di depistaggio. Come la sentenza di martedì pomeriggio, l'ennesimo atto d'accusa pesantissimo nei confronti di un pezzo dello Stato.

«In questi anni, le indagini hanno chiamato in causa uomini delle istituzioni per inadeguatezza, inefficienze e per gravissime omissioni. Ciò che rende tutto più grave è la circostanza che il depistaggio avvenne sotto gli occhi di tutti. E chi doveva vigilare sull'applicazione del cosiddetto metodo d'indagine Falcone Borsellino, per bloccare lo scempio, non fece nulla. Questo va rimarcato, perché altrimenti si rischia di non comprendere l'intera vicenda. O di relegarla solo al ruolo dei poliziotti imputati».

La festa dei carabinieri

Colpo ai clan: non solo Messina Denaro Confiscati beni e società per 20 milioni

Cosa nostra prova a cambiare pelle dopo gli arresti e i processi che hanno smantellato l'ala stragista dell'organizzazione. I boss cercano di infiltrarsi sempre più nell'economia e nella società: nell'ultimo anno, i carabinieri hanno confiscato in Sicilia beni per 20 milioni di euro, elevati anche i sequestri di beni. I clan e i loro insospettabili investono soprattutto in società gestite da prestanome, impegnate nella ristorazione, nella grande distribuzione, nell'edilizia, nei trasporti, nella gestione del ciclo dei rifiuti.

▲ **Il generale** Enzio Spina

Ieri pomeriggio il generale Giuseppe Enzio Spina, il comandante della Legione carabinieri Sicilia, ha ripercorso le ultime tappe della lotta ai clan in Sicilia. L'occasione è stata quella della festa dell'Arma, che si è tenuta in piazza del Parlamento, a Palermo.

Anche l'ultimo latitante eccellente finito in manette, Matteo Messina Denaro, aveva una spiccata capacità imprenditoriale. I magistrati della procura di Palermo stanno scavando nella sua rete di relazioni, nel corso degli ultimi anni sono giù finiti in manette diversi imprenditori e altri se ne cercano.

Fra il 2023 e il 2024, i carabinieri hanno condotto trenta importanti indagini antimafia, che hanno portato all'arresto di 300 fra boss e gregari. Nel discorso del generale Spina, l'analisi sulle trasformazioni del fenomeno mafioso si intreccia con il ricordo dei caduti: dal 1860, sono 516 i carabinieri uccisi in servizio. Nel dopoguerra in 171 caddero nel contrasto al fenomeno del banditismo. Ventitrè sono stati uccisi fra gli anni Settanta e Novanta mentre indagavano su Cosa nostra e la sua aggressione contro lo Stato.

Si deve a un altro comandante di Legione il primo rapporto su mafia e politica, lo predispose l'allora colonnello Carlo Alberto dalla Chiesa all'inizio degli anni Settanta, inviandolo alla commissione parlamentare antimafia.

Colture e pesca, sfide e paure le ricette "europee" dei partiti

Bartolo (Pd): "Un fondo speciale per la transizione ecologica". Savarino (FdI): "Tutelare i prodotti siciliani da quelli extra-Ue" Tardino (Lega): "Il mare non diventi un'immensa riserva naturale". Antoci (M5S): "Teniamo lontana la mafia dai contributi"

di **Gioacchino Amato**

Si decide su migliaia di aziende e di lavoratori e su una fetta consistente della ricchezza della Sicilia nelle stanze e nelle aule dell'Unione europea da dove arrivano le leggi e i regolamenti, e soprattutto i finanziamenti per l'agricoltura e la pesca. Circa 82mila aziende agricole con 130mila addetti, nei porti quasi tremila natanti, dalle piccole barche ai grossi pescherecci d'altura, 30mila addetti. Un valore aggiunto di più di 5 miliardi di euro.

L'eurodeputato uscente Pietro Bartolo, candidato nella lista del Pd, li chiama «i custodi del mare e della terra con i quali le istituzioni europee devono costruire le regole». E per prima cosa auspica che a occuparsi di pesca sia un commissario diverso da quello dell'agricoltura: «È necessaria una figura con il compito di bilanciare le necessità di sostenibilità ambientale con quelle economiche e sociali». Per l'agricoltura Bartolo sottolinea che la Pac, la Politica agricola comunitaria, va rinnovata: «La siccità ci dice che lavoro, futuro e ambiente sono la stessa cosa. Ci vogliono politiche sostenibili da tutti i punti di vista: ambientale, economico e sociale. Si può fare. Negare l'emergenza climatica, come fa la destra, non serve. Il Pd sostiene l'introduzione di un Fondo speciale per la transizione e vuole mettere la siccità al primo punto a Bruxelles. Invece di sottrarre alla Sicilia 1,3 miliardi per il ponte sullo Stretto, sarebbe più utile pensare a come utilizzare i fondi per intervenire sulle reti idriche e su misure vicine agli agricoltori».

Infrastrutture che, secondo Giusi Savarino, in corsa per Fratelli d'Italia, si costruiranno ugualmente: «Con l'accordo fra Meloni e Schifani sui fondi Fsc si sono liberati finanziamenti importanti per dighe e dissalatori. Il problema rimane quello delle regole che non proteggono i nostri prodotti agricoli da quelli extra-Ue che hanno bassissima qualità e bassissimi prezzi, non sono controllati nell'uso di fertilizzanti e fanno concorrenza sleale ai nostri. Questo è il vero inquinamento che l'Europa deve combattere». Per Savarino servono anche aiuti: «Molte filiere agricole sono in sofferenza, penso agli agrumi e alle pesche, ed è necessario consentire di spalmare i debiti prevedendo un regime di sostegni. Per le marinerie siciliane va bene il rispetto dell'ambiente, ma al centro devono esserci le imprese, i pescatori e le loro famiglie che non devono rischiare di scomparire in nome del green a tutti i costi».

Sulla stessa linea la capolista della Lega Annalisa Tardino, europarlamentare uscente e componente della commissione Pesca a Strasburgo: «La Ue vuol far diventare tutto il mare attorno a Sicilia e Sardegna una riserva naturale, cancellando i pescatori. Se stavolta saremo in una maggioranza non "eurofolle", potremo cambiare questa Europa. Che così non va: adesso lo ammettono europeisti convinti come Letta e Draghi».

In concreto, Tardino parla di un "Patto per le isole": «Si devono diversificare le normative generali stabilite nei trattati, ottenendo deroghe strutturali dalla Commissione Ue per le zone ultraperiferiche. Con lo stanziamento di fondi per creare agevolazioni fiscali e un regime di protezione per i nostri mercati. Si deve fare un passo indietro su questa eccessiva globalizzazione, bloccare la concorrenza sleale nei confronti dei nostri prodotti ittici e agricoli con norme più rigorose e ritagliate sulle esigenze delle aziende siciliane. In più, semplificare la troppa burocrazia e potenziare gli accordi bilaterali con i Paesi extra-Ue».

A chiedere «nuove regole europee tarate sulle capacità produttive dei territori» è anche il capolista del Movimento 5Stelle Giuseppe Antoci, ex presidente del Parco dei Nebrodi e ideatore delle norme contro le infiltrazioni mafiose nell'erogazione dei fondi Ue: «Non si possono avere regole uguali per la marineria siciliana e i grandi pescherecci spagnoli e francesi che operano negli oceani. E bisogna anche tenere conto dell'equilibrio dell'ecosistema che è importante nel Mediterraneo. Penso a una pesca più sostenibile e resiliente, in grado di adattarsi meglio alle sfide del cambiamento climatico».

Per Antoci serve «un supporto al reddito degli agricoltori, che in questi mesi hanno protestato chiedendo a gran voce misure contro la crisi di liquidità, pagamenti rapidi, provvedimenti contro la predazione delle terre dei siciliani e di tutela dalle produzioni estere. Si devono anche proteggere i fondi Ue per l'agricoltura dalla criminalità organizzata, ma anche semplificare la loro erogazione. Che avvenga in base allo stato di avanzamento dei lavori e non più all'approvazione del progetto stesso. In questo modo, si ha la certezza dell'efficacia dell'intervento dei fondi europei».

L'allarme

Scrutatori, l'aumento non basta fuga dai seggi, caccia ai supplenti

Avranno 110 euro, 14 in più rispetto al 2019 Pioggia di rinunce: "Sono 34 ore di lavoro"

di **Miriam Di Peri**

È fuga dal seggio nella Sicilia che si prepara al voto per il rinnovo del Parlamento europeo. La circolare diramata dal ministero dell'Interno prevede un aumento rispetto alla medesima tornata elettorale del 2019: 138 euro per i presidenti di seggio (nel 2019 il rimborso è stato di 120) e 110,40 euro per gli scrutatori (96 nel 2019). Ma l'incentivo economico non basta: è pioggia di rinunce sia per i presidenti che per gli scrutatori. Con percentuali che sfiorano i 50 punti a Catania e scendono di poco a Palermo.

Conti alla mano, è la denuncia degli addetti ai lavori, data la mole di lavoro e di responsabilità, i presidenti e gli scrutatori percepiscono un rimborso dallo Stato pari, in media, a poco più di tre euro e mezzo l'ora. La denuncia arriva dal siracusano Vincenzo Vinciullo, ex presidente della commissione Bilancio all'Ars: «Se proviamo a sommare le ore di lavoro che i presidenti, i segretari e gli scrutatori dovranno svolgere, è superiore alle 34 ore, e stiamo parlando evidentemente di lavoro prefestivo, notturno e festivo.

Un impegno che si svolgerà su tre giorni e che comporta responsabilità non indifferenti. Il compenso spettante ai presidenti, quindi, è inferiore ai 4 euro, mentre il compenso spettante agli scrutatori e segretari è meno di 3,40 euro all'ora».

Lo spoglio I seggi saranno aperti sabato pomeriggio e domenica

A Palermo, di circoscrizione in circoscrizione, circola un avviso in cui «si invitano i cittadini residenti ed elettori a Palermo interessati a sostituire eventuali scrutatori assenti ai seggi delle elezioni europee a recarsi presso i seggi per la individuazione da parte del presidente di seggio alla sostituzione».

L'epidemia di rinunce non risparmia pressoché alcun Comune siciliano: la conferma arriva dal presidente dell'Anci regionale Paolo Amenta. «Credo sia giunto il momento di interrogarci sulle cause di queste rinunce, che si moltiplicano di elezione in elezione in una prassi ormai consolidata. Il punto è che poi, anco-

La corsa a cinque

▲ **Angelo Failla** In polemica con il centrodestra che non lo ha candidato sindaco, corre con la sua lista

▲ **Roberto Gambino** Sindaco 5Stelle uscente, cerca la riconferma. Ha incassato il sostegno di Cateno De Luca

▲ **Annalisa Petitto** Guida una coalizione di sette liste civiche. Ha costretto il Pd a rinunciare al simbolo

▲ **Ignazio Riggi** No Vax e No Euro, ha fondato e dirige un partitino schierato nell'ultradestra

▲ **Walter Tesauro** Ex presidente del consorzio universitario, è il candidato ufficiale del centrodestra

Verso le elezioni comunali/2

Caltanissetta affamata di lavoro cerca un futuro nelle urne tra poli spaccati e patti trasversali

dalla nostra inviata **Alessia Candito**

CALTANISSETTA — C'è chi ha fatto risorgere Berlusconi con Chat Gpt per farci una chiacchierata. Chi, orgoglioso, si rivendica proconsole locale di un misconosciuto micropartito dell'ultradestra. Chi predica legalità e chi corre infischiandosene del bollino da "impresentabile". Cinque candidati a sindaco, diciannove liste, più di 450 aspiranti consiglieri comunali in una città di 63mila abitanti. «Sulla carta — sospira la segretaria provinciale Cgil Rosanna Moncada — perché la riduzione della popolazione giovanile tocca punte del 50 per cento».

Per capire Caltanissetta, i numeri sono importanti. A partire dal 106. È la posizione della città nell'indice di qualità della vita, corrisponde al penultimo posto in classifica ed è una condanna che dura da un bel po'. Argomento ineludibile, si penserà. In realtà, sembra dato per scontato, non nascosto ma neanche esplorato nel confronto quasi sonnacchioso fra candidati. I bisticci — almeno quelli pubblici — sono rimasti nella fase di composizione delle liste e di individuazione delle candidature.

Il più clamoroso, forse, in casa centrodestra. Che formalmente unito sostiene l'ex presidente del consorzio universitario, l'avvocato **Walter Tesauro**. A volerlo — «se non a imporlo», si affrettano a correggere i più — anche a costo di addii pesanti, il ras delle preferenze di zona, Michele Mancuso, deputato regionale e coordinatore provinciale di Forza Italia. Ne è venuto fuori un pasticcio, con il suo ex braccio destro **Angelo Failla** che va via e da solo si costruisce la candidatura a sindaco che i suoi gli hanno negato. In pedigree ha più consiliature e in municipio c'è sempre entrato da campione di preferenze. Ai suoi può dare fastidio. E altri danni potrebbe fare Sergio Iacona, avvocato e presidente onorario della Nissa calcio, dieci anni fa candidato sindaco del centrodestra, oggi assessore designato in caso di riconferma del sindaco **Roberto Gambino** del M5S. Eletto nel 2019 contro pronostici e risultato del primo turno, adesso cerca il bis snocciolando risultati e progetti in divenire.

Li ricorda nel corso del confronto organizzato dalla Cgil, con **Annalisa Petitto** che lo rintuzza a ogni giro di tavolo. Naturale, almeno uno dei due posti al ballottaggio che tutti danno per certo se lo giocano loro. Una vittoria — forse più personale che politica — lei se l'è già portata a casa. Uscita sbattendo la porta dal Pd, l'ha costretto a sostenerla rinunciando al simbolo. Si presenta con sette liste civiche a sostegno, che oltre ai dem che in parte lì si sono mimetizzati (altri sostengono Gambino) mettono insieme dall'ex forzista Totò Licata, che in dote si spera porti il 10 per cento di preferenze raggranellato cinque anni fa con "Orgoglio nisseno", all'assessore designato Vincenzo Cancelleri, fratello di Giancarlo, uomo forte dei 5Stelle in Sicilia poi clamorosamente passato a Forza Italia.

In casa Cgil si parla di lavoro, di autonomia differenziata, dei referendum per i quali da mesi il sindacato chiede sostegno nelle piazze. A dibattere c'è anche Vania Talluto, spedita in qualità di proconsole da Failla. Tesauro ha declinato l'invito, ha disertato anche **Ignazio Riggi** — No Vax, No famiglie arcobaleno, No euro — che da inizio campagna elettorale preferisce parlare solo con i suoi. La chiacchierata prosegue senza guizzi. Rimangono sullo sfondo anche i temi che spesso impegnano il dibattito cittadino: la piscina chiusa da tempo e l'ospedale depotenziato a favore della vicina Gela, graziata con 130 milioni di fondi Fsc.

È peccato da confessionale l'eredità del sistema Montante «che ha lasciato in dote rassegnazione e l'idea che agganciarsi al carro del potente paghi». Argomento tabù è la parentopoli del Cefpas, l'ente regionale di formazione sanitaria scoperto "buen retiro" bipartisan di parenti, congiunti e affini di troppa politica, grazie — ha denunciato il sindacato — a procedure di selezione mai troppo trasparenti. «Per la Cgil — dice la segretaria provinciale — è una battaglia di legalità». In città però ha incontrato migliaia di private conferme e troppi pubblici silenzi.

Capita spesso spesso in una città in cui il lavoro sembra quasi un privilegio da difendere e solo quando tutto è perduto diventa denuncia o vertenza. Il resto è melassa, in cui tutto si confonde o si accetta. E così — spiega Moncada — il 40 per cento dei giovani né studia né lavora, della popolazione attiva solo il 30 per cento ha formalmente un impiego. Se si parla di donne, in termini assoluti sono 1.945 in provincia, solo 597 in città. Il lavoro nero — che al femminile significa soprattutto assistenza a bambini e anziani — è ancora una voragine che inghiotte vite.

«Aprire un asilo nido porta economia, crea lavoro, indotto, indipendenza, lasciare tutto nell'informalità no», dice Ester Vitale, oggi attivista dell'associazione "Onde-Donne in movimento", fino a qualche tempo fa al Comitato economico e sociale europeo, dopo anni da dirigente Uil. Se Bruxelles è vicina alle aree interne — «in Grecia hanno rilanciato intere comunità con i fondi per l'integrazione», sottolinea — Caltanissetta dall'Europa è lontana. «I soldi ci sono, vanno intercettati. È mancata capacità di progettazione e pianificazione a lungo termine». Sul futuro, ballano 140 milioni di euro di fondi Pnrr. Sale per una campagna elettorale che si decide porta a porta, forse strumento per contenere l'astensione, di certo sfida per chi governerà, probabilmente unica se non ultima occasione per la città.

▲ **Il "salotto"** Uno scorcio del centro di Caltanissetta

Il sindaco 5Stelle punta alla conferma Una donna per il Pd senza simbolo Due nomi a destra

La protesta Un corteo di trattori in giro per la Sicilia nelle settimane più calde della rivolta del mondo agricolo

ra una volta, il problema resta sulle spalle dei sindaci, chiamati a trovare una soluzione».

C'è chi, come l'ex presidente di seggio Daniela Tomasino, non ne fa una questione economica: «Ho rinunciato una volta perché sarei stata in viaggio in quei giorni, ma non sono più stata chiamata. Tutte le volte che ho presieduto il seggio è stato per senso civico: è vero, il rimborso è esiguo, ma il problema più serio è che in quei giorni, qualunque problema ti si presenti, sei solo a doverlo gestire. Servirebbe investire nella formazione».

Per Vinciullo, invece, quel rimborso spese «è oggettivamente mortificante, inferiore a qualsiasi riconoscimento lavorativo prestato in Europa». Intanto è pioggia di rinunce dagli addetti ai lavori, mentre i sindaci sono in allarme.

Per il primo cittadino di Adrano, Fabio Mancuso, «se continua così saremo costretti a precettare i funzionari del Comune».

UNIVERSITÀ

Corsi senza frontiere Il docente ebreo fra gli studenti arabi

di Marta Occhipinti

Policlinico. Istituto di Anatomia umana. Cinque studenti di tre nazionalità diverse intervengono durante una lezione di Neuroanatomia. L'inglese è la loro "interlingua": tutti la capiscono, nessuno escluso. La ricerca non ha confini e riunisce nella stessa aula, quella di "Neuscience", studenti arabi e ricercatori di origini israeliane.

Vahid Saqa, 31 anni, iraniano, ha sentito parlare per la prima volta del corso di laurea magistrale internazionale in "Neuroscience" offerto dall'Università di Palermo tre anni fa. «Volevo fare un'esperienza in Italia – dice – Qui ho trovato ciò che cercavo: un corso che mi offrirà possibilità concrete di inserimento nelle industrie farmaceutiche come nei settori dell'Intelligenza artificiale».

Accanto a lui, il collega Ali, anche lui iraniano, si è trasferito con la moglie a Palermo, dove ha affittato casa. «Fare ricerca scientifica in Biologia e Neuroscienze dentro un clima internazionale è arricchente. Docenti e studenti parlano in inglese perché nessuno sia escluso».

A Palermo "Neuroscience" è frequentato da molti allievi che provengono da Paesi extraeuropei

▲ **In aula** Gli studenti con il docente di "Neuroscience" Angelo Leone

Quando iniziò nel 2020, in piena pandemia, il corso di laurea magistrale in "Neuroscience" di Palermo aveva una sola iscritta: una studentessa del Pakistan che grazie a una collaborazione con l'università di Lahore riuscì a portare avanti gli studi sulle dissezioni anatomiche a distanza. Oggi dopo quattro anni, il corso conta oltre dieci studenti l'anno provenienti dai corsi di laurea in Biologia, Biotecnologie, Medicina e Ingegneria biomedica. E tutti di nazionalità differenti: Etiopia, Nigeria, Algeria, Iran, Pakistan, Romania, Uzbekistan sono alcuni dei Paesi d'origine degli iscritti a uno dei corsi di eccellenza dell'università di Palermo, tra i sette percorsi formativi in Neuroscienze in Italia, ma unico per le peculiarità didattiche. «A distinguerci sono la lingua inglese e i docenti dell'area medica – dice Valentina Di Felice, coordinatrice del corso in "Neuroscience" – I nostri studenti provengono pressoché esclusivamente da Paesi non appartenenti all'Unione Europea e abbiamo richieste di iscrizione da parte di medici laureati all'estero».

Sono tre, sinora, i laureati, italiani e pakistani. E tutti già inseriti tra centri di ricerca e aziende farmaceutiche internazionali. «Lavoro con colleghi russi, iraniani, africani. E non parliamo di politica, ma di scienza – dice Irene Parisi, studentessa di "Neuroscience" – Costruiamo diverse prospettive e le applichiamo al nostro essere ricercatori liberi».

A continuare il trend di eccellenza internazionale è poi il dottorato di ricerca collegato al corso "Neuroscience" in "Biomedicine, neuroscience and advanced diagnosis", che conta 18 studenti l'anno di cui un terzo stranieri. Tra i ricercatori c'è il professore di Anatomia umana, Angelo Leone, nato in Sicilia, di origini israeliane e religione ebraica. Grazie alla sua conoscenza del mondo arabo, la ricerca si è arricchita di diversi studenti dal Libano e dai paesi del Medio Oriente. «Lavoriamo in vari campi di ricerca: dalle ghiandole salivari allo stress cellulare e con importanti pubblicazioni, che a pochi mesi dalla diffusione hanno elevati numeri di citazioni – dice Leone – Da ricercatore non guardo a religione o passaporto».

Leone prende le distanze dalla decisione dell'università di sospendere i rapporti con Israele: il clima politico internazionale entrato negli atenei lo ha visto costretto per la prima volta a precisare il suo credo ebraico a una studentessa algerina che ha fatto richiesta di venire a Palermo per un periodo di ricerca.

«È stato umiliante, ma necessario. In Israele il 60 per cento degli attacchi antisemiti è stato opera degli algerini. Nel mio team ci sono libanesi cristiani e sciiti che collaborano con il North Carolina e il National institutes of health di Bethesda, nel Maryland: nessuno di noi ha mai avuto problemi, ci rispettiamo. Personalmente non condivido la decisione dello stop agli accordi presa dal mio ateneo. Credo sia mancata un'importante controparte e che ci sia molta disinformazione e ignoranza storica sulle origini del conflitto e le peculiarità del Medio Oriente dove c'è un programma geopolitico improntato su un'economia bellica, che mi addolora. Ci sono tantissimi studenti palestinesi e arabi che studiano negli atenei israeliani, molti sono fuggiti per la guerra, altri stanno riscontrando difficoltà proprio per il clima di boicottaggio di massa».

Il ricercatore del dottorato di origini israeliane: "Sbagliato chiudere con Gerusalemme Non guardo alla fede"

La graduatoria

Messina cresce, Catania crolla il ranking mondiale degli atenei vede la Sicilia al 751° posto

L'Università di Messina supera Palermo e Catania nella classifica degli atenei di spicco nel mondo. Certo non si può dire che le realtà accademiche dell'Isola, a parte la qualità della ricerca, si distinguano o ottengano risultati eccellenti né nel mondo né in Italia. Però Messina fa meglio delle gemelle siciliane e guadagna 100 posizioni, Catania ne perde 50 e Palermo non si sposta di un solo punto. L'ateneo catanese lo scorso anno era a pari merito con Palermo, stavolta è 50 punti sotto.

Stiamo parlando della "Qs World University Ranking 2025" che ha analizzato 5.663 istituzioni accademiche in 106 Paesi. Per stilare l'elenco vengono considerate le citazioni delle pubblicazioni accademiche, l'impatto delle ricerca, la partecipazione a network internazionali, la reputazione accademica, i risultati occupazionali dei laureati e la presenza di studenti e docenti internazionali in ateneo. Non ultima la sostenibilità.

Sono 42 gli atenei italiani in classifica. Il Politecnico di Milano è al primo posto in Italia e al 111° posto nel mondo. Per trovare un'università siciliana bisogna scorrere fino al posto 751: qui si piazza Messina. L'università dello Stretto ottiene una posizione compresa fra la 751 e il 760° posto, lo scorso anno era fra la posizione numero 851 e 900: dipende dal punteggio attribuito a ogni singolo parametro e dalla media fra i numeri, da qui il range di ogni università. L'Università di Palermo è ferma rispetto all'anno passato: si trova nella fascia 851-900 a livello mondiale e al 31° posto in Italia. Catania dalla fascia 851-900 passa a quella fra il 901° e il 950° posto.

Il Qs University Report analizza ricerca e risultati occupazionali dei laureati

▲ **Il luogo** L'Università di Catania

«Nel ranking 2025, i migliori risultati sono stati ottenuti nell'indicatore che misura la qualità della ricerca – dicono dall'Università di Messina – per cui l'ateneo si posiziona al 372° al mondo. E per il grado di internazionalizzazione della ricerca delle università per cui registriamo la 394ma posizione».

In 7 parametri su 9 l'Università di Palermo è al 701° posto. In due casi però eccelle: nelle citazioni delle pubblicazioni accademiche per docente (posto numero 408 nel mondo, Catania è al 517°) e nella rete di ricerca internazionale (293° posto).

In Italia 41 delle 42 università citate figurano tra le prime 700 al mondo per l'impatto e l'influenza della ricerca prodotta in relazione alla dimensione della facoltà. E 34 su 42 sono tra le prime 700 al mondo per il volume e la diversità delle collaborazioni di ricerca internazionali, l'8% in più rispetto alla media europea, contribuendo al 65% del totale delle citazioni. Un ottimo risultato. Peccato che lasci a desiderare spesso la reputazione accademica e la presenza di docenti internazionali. – **g. lo po.**

Catania, sanità in tilt Senza medici esterni liste d'attesa bloccate

Scaduto il contratto con i privati che fornivano personale ai pronto soccorso
L'Azienda: stop a tutte le attività di medicina e chirurgia fino al 30 giugno

di **Alessandro Puglia**

CATANIA – Interventi chirurgici che vengono posticipati, liste d'attesa congelate e medici costretti a lasciare i propri reparti per ricorrere ai turni del pronto soccorso. È quanto sta accadendo in sette ospedali della provincia di Catania a fronte della scadenza dei contratti con le cooperative che di fatto fino a qualche giorno fa rifornivano i pronto soccorso della provincia del personale sanitario necessario per garantire la copertura dei turni.

Uno scenario in parte anticipato dal decreto bollette del 31 marzo del governo Meloni che mette ancora una volta a dura prova la sanità siciliana. Ma che ha costretto l'azienda provinciale sanitaria di Catania a sollecitare con una circolare tutti i direttori di presidio degli ospedali etnei dove – non potendo più usufruire del personale sanitario fornito da ditte esterne – «dispone» che le direzioni mediche «provvedano a sospendere fino al 30 giugno 2024 qualsiasi attività programmata, ordinaria e di recupero delle liste d'attesa da parte del personale sanitario dei reparti di Medicina e/o chirurgia», si legge nella circolare inviata agli ospedali di Acireale, Giarre, Paternò, Biancavilla, Bronte, Caltagirone e Militello Val di Catania. «Confidando in una scrupolosa osservanza», conclude la circolare.

Area di emergenza Un pronto soccorso sovraffollato Gli ospedali della provincia di Catania rischiano la paralisi

Gli ospedali maggiormente sforniti di medici per i turni di pronto soccorso sono quelli di Caltagirone e Militello Val di Catania dove sono già stati posticipati vari interventi di chirurgia, da ernie inguinali ad asportazioni di colecisti. Tutto rinviato fino a quando la situazione si spera possa tornare alla normalità.

«Noi siamo stati i primi in Sicilia a fronteggiare lo scadere dei termini con le ditte che ci rifornivano dei servizi di pronto soccorso come previsto dal decreto bollette. – spiega Antonino Rapisarda, direttore sanitario dell'Asp – Davanti a questa situazione di certo non rosea siamo corsi subito ai ripari contrattualizzando dodici medici d'urgenza per i nostri pronto soccorsi, abbiamo assicurato inoltre mille ore mensili con prestazioni aggiuntive dei nostri medici delle aree di medicina e chirurgia, e abbiamo incontrato insieme a Salvatore Iacolino, dirigente generale della pianificazione strategica dell'assessorato alla salute della Regione, i commissari delle aziende ospedaliere di Catania che ci hanno assicurato altre 1200 ore mensili», aggiunge Rapisarda.

Ci vorrà ancora qualche giorno affinché le prestazioni aggiuntive procedano a pieno regime e in attesa che il vuoto dei medici nei pronto soccorso si colmi, spetterà nei prossimi mesi anche alle altre città siciliane fronteggiare la chiusura dei contratti con le ditte che offrivano analoghi servizi «senza possibilità di proroga» si legge nel decreto del governo Meloni.

«Questo succede per colpa di una Regione assente e di un assessore alla Salute che non ha messo in atto quei provvedimenti utili per gestire la situazione. È il disastro causato da una maggioranza di centrodestra che se ne infischia del sacrosanto diritto alla salute dei cittadini» tuona Antony Barbagallo, segretario regionale del Pd Sicilia.

«Le attività di pronto soccorso sono prioritarie, ma non si può non tener conto delle ricadute in termini di efficacia sulle attività elettive e programmate dei reparti che devono prestare i medici distogliendo risorse umane dall'abbattimento delle liste d'attesa», dichiara Gianluigi Morello, presidente dell'associazione anestesisti rianimatori ospedalieri in Sicilia.

«È un problema che in Italia ci portiamo dietro da anni, bisognerebbe ripartire dalla formazione, dalla carenza di vocazioni dei medici d'urgenza disponibili anche a sacrificarsi per i turni spesso massacranti del pronto soccorso», aggiunge Raffaele Lanteri, chirurgo e segretario nazionale Ugl universitá.

Esattamente un anno fa a Catania medici, infermieri e operatori sanitari erano scesi in piazza per il sit-in "Salviamo la sanità pubblica". In Sicilia la media degli interventi posticipati nell'arco di un mese è del 50-70 per cento.

Il caso

"Bisogna aspettare mesi" Bimbo operato a pagamento ma il rimborso non scatta

di **Giada Lo Porto**

Il luogo Il Policlinico di Palermo

Un intervento alle tonsille è costato 1.700 euro
L'Asp rigetta il ristoro "Non risulta il carattere d'emergenza"

In Sicilia è possibile che un bambino di quattro anni che deve essere operato alle tonsille debba attendere mesi, se non anni, in un ospedale pubblico per le lunghissime liste d'attesa. Lo stesso bambino però può avere eseguita la prestazione intramoenia: si può operare subito ma a pagamento.

Il costo? 1.700 euro. Una cifra non accessibile a tutti. «Mio figlio aveva continue crisi di apnee notturne – racconta Claudia Palumbo – Era stato inserito in lista al Policlinico di Palermo per l'asportazione delle tonsille e delle adenoidi. Gli era stata data una priorità con ricovero entro 30 giorni: quella per casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi».

Passano i mesi e non viene data alcuna certezza sui tempi di ricovero. «Dal Policlinico mi rispondono: "Ci vorranno mesi, se non anni" – aggiunge Palumbo – Avevo paura che mio figlio non respirasse più. Il personale dell'azienda, non potendo garantire l'intervento, indica come possibile alternativa la prestazione intramoenia».

L'operazione viene prenotata ed eseguita. La mamma a quel punto era già a conoscenza dell'esistenza di una legge, la 124 del 1998, che tutela il diritto alla salute. In sostanza se il pubblico non è in grado di rispettare i tempi previsti, la legge prevede che al paziente vengano proposte soluzioni in base alle specifiche esigenze. Può, per esempio, chiedere che la prestazione sia fornita nell'ambito dell'attività libero professionale o intramoenia, ponendo il costo a carico dell'azienda sanitaria locale. Claudia Palumbo scrive sia al Policlinico che all'Asp chiedendo il rimborso.

In una email il Policlinico risponde che il rimborso va chiesto all'Asp di Palermo. L'Asp replica che il Policlinico non ha comunicato alla mamma «la data di erogazione della prestazione neppure a seguito di formale richiesta, impedendo di rivolgersi tempestivamente alle altre strutture sanitarie pubbliche». E rigetta la richiesta di rimborso perché dalla diagnosi del professionista del Policlinico «on risulta «alcun carattere emergenziale dell'intervento». In una seconda email l'Asp scrive che poiché la richiesta di prestazione non è stata inoltrata alle altre strutture sanitarie «ogni ulteriore doglianza va rivolta al Policlinico al quale è ascrivibile il presunto mancato rispetto delle liste d'attesa e soprattutto l'invito alla prestazione in intramoenia».

Va detto che nessuna norma subordina il diritto al rimborso all'obbligo di interrogare le altre aziende sanitarie del territorio.

«Dispiace molto la vicenda descritta dalla signora, alla quale la direzione porge le sue scuse, è risalente agli anni 2022 – 2023. – replicano dal Policlinico – Le liste di attesa sono un problema complesso al quale il commissario straordinario fin dal suo insediamento, 4 mesi fa, ha posto grande attenzione: per l'otorinolaringoiatra un aumento della disponibilità di sedute operatorie e l'assunzione di nuovi medici. Nel caso specifico, da una verifica dei fatti, parrebbe che non ci sia alcuna documentazione che dimostri che la richiesta di prestazione chirurgica sia stata a suo tempo indirizzata urgentemente e tempestivamente ad altre strutture sanitarie presenti nel territorio oltre che all'azienda. Le prestazioni che hanno una lista d'attesa molto lunga possono essere ridistribuite tra tutte le aziende presenti nel territorio». Una risposta già data alla mamma che, adesso, si riserva di adire per vie legali.

«Una diversa interpretazione del quadro normativo – scrive l'Asp – determinerebbe l'ottenimento del rimborso delle prestazioni in intramoenia tutte le volte che il paziente decida di usufruire di queste prestazioni». Alludendo al rischio è di creare un precedente.

Afferra le OFFERTE

FLAUTI MULINO BIANCO
VARI GUSTI
GR 280

€1,59
1 KG = € 6,39
IN OFFERTA SOLO CON Spicciolo d'Oro
MAX 4 PZ. AL GIORNO

ACQUA NATURALE
CAVAGRANDE
LT 2 X6

€1,69
1 LT = € 0,14
IN OFFERTA SOLO CON Spicciolo d'Oro
MAX 4 PZ. AL GIORNO

STECCHI GELATO NUII
VARI GUSTI E GRAMMATURE

€1,99
1 KG = € 9,75
IN OFFERTA SOLO CON Spicciolo d'Oro
MAX 4 PZ. AL GIORNO

CARTA IGIENICA
FIOR DI CARTA
3 VELI

€2,99
IN OFFERTA SOLO CON Spicciolo d'Oro
MAX 2 PZ. AL GIORNO

VIENI A SCOPRIRE TUTTI I PRODOTTI
IL RIBASSONE NEI NOSTRI SUPERMERCATI

OFFERTE VALIDE DAL 5 AL 13 GIUGNO 2024

ilcentesimo.it

L'INDAGINE

Onorato, dal telefono una pista sulla fine messaggi e chat cancellati dal cellulare

di **Salvo Palazzolo**

L'architetto Angelo Onorato cancellava ossessivamente messaggi e chat dal suo telefonino. Lo raccontano alcuni amici, conferme sarebbero arrivate da un primo esame del cellulare che a partire da oggi verrà analizzato in modo approfondito, così come disposto dalla procura. Forse, cancellava dati anche dal suo Ipad e dal computer, gli esperti sono al lavoro. Ma cosa cancellava? Le indagini della squadra mobile cercano il motivo della grande preoccupazione del professionista trovato morto sabato 25 maggio, con una fascetta al collo, dalla moglie, l'europarlamentare Francesca Donato.

Alcuni dati sarebbero stati eliminati anche la mattina della morte

Alcuni dati sarebbero stati cancellati l'ultima drammatica mattina in cui Onorato è arrivato in viale Regione Siciliana Nord Ovest, davanti alla vecchia caserma abbandonata dei vigili del fuoco. Erano le 10,45. Lì, è rimasto fermo per nove minuti. Poi, si è allontanato. Un altro perché ancora senza risposta. Le indagini puntano ormai sulla pista del suicidio. Ma qualcuno potrebbe avere indotto il professionista al drammatico gesto. Qualcuno forse lo ricattava? Magistrati e investigatori confidano di recuperare i dati cancellati per arrivare al motivo delle preoccupazioni di Angelo Onorato.

Le telecamere visionate dalla polizia raccontano che dopo essere andato via dalla vecchia circonvallazione, aveva svoltato su via Tommaso Natale in direzione della città. La Range Rover dell'architetto è stata immortalata pochi minuti dopo le 11 in piazza San Lorenzo. Onorato sarebbe anche passato dalla stazione San Lorenzo, forse cercava un altro luogo isolato per portare a termine il suo gesto estremo? Alla fine, ha scelto di tornare in viale Regione Siciliana.

Intanto, un suo collaboratore l'aveva chiamato al telefono. «Per ora non posso rispondere», gli ha detto. Intorno alle 11,15 l'ha cercato anche l'ex presidente della Regione Totò Cuffaro, per discutere di alcuni lavori. Ma Onorato non ha risposto. Probabilmente, era già morto.

La tragedia I rilievi della polizia sull'automobile all'interno della quale è stato trovato il cadavere di Onorato

La procura sta facendo analizzare tutti i dispositivi usati dall'architetto per capire se qualcuno lo stesse ricattando

In questi giorni, i biologi del Gabinetto regionale di polizia scientifica eseguiranno un esame anche sulla fascetta di 75 centimetri trovata al collo di Onorato. Se ci sarà solo il Dna dell'architetto sarà un'altra conferma all'ipotesi del suicidio. Anche perché sul cadavere non sono stati trovati altri segni: ovvero, ferite, graffi, microlesioni o lesioni "satellite". Tutti segni che sarebbero comparsi se Onorato avesse reagito all'aggressione di qualcuno, magari seduto nel sedile posteriore. Ma la fascetta è stretta da destra, non da dietro. E l'auto è in perfetto ordine.

Nonostante queste evidenze, il pool coordinato dal procuratore aggiunto Ennio Petrigni ha disposto un esame approfondito anche delle impronte e delle altre tracce trovate all'interno dell'abitacolo e sugli sportelli della Range Rover, che non era l'auto personale di Onorato, ma un'auto di cortesia.

Torna la domanda: perché un professionista affermato come Onorato avrebbe dovuto scegliere di togliersi la vita? Per certo qualcosa lo assillava fin da febbraio, quando ha scritto una lettera alla sua famiglia, rappresentando il quadro della situazione economica. Una lettera che ha poi consegnato due giorni prima di morire.

L'inchiesta punta con decisione verso l'ipotesi del suicidio ma restano lati oscuri

Le indagini non si fermano. La squadra mobile ha anche acquisito i dati della scatola nera della Range Rover. Dati che indicano le soste, l'apertura degli sportelli e il tragitto. Anche questi elementi non avrebbero fatto sorgere dubbi. Sembra che nel primo passaggio da viale Regione Siciliana, Onorato sia sceso qualche minuto, aprendo lo sportello posteriore, forse per prendere le fascette. Una gli sarebbe caduta. Mentre lo sportello sarebbe rimasto socchiuso. Così come poi moglie e figlia l'hanno trovato: insospettite perché il proprio caro non rispondeva al cellulare, hanno fatto diverse telefonate, poi hanno attivato il trova Iphone. E sono arrivate in quel tratto della vecchia circonvallazione.

L'arresto

Preso il piromane di Capo Gallo "Ho bruciato io la montagna"

L'incendio Il rogo appiccato la sera del 24 luglio dello scorso anno

di **Francesco Patanè**

«Sono stato io... ho bruciato io tutta la montagna» ha scritto in una chat su WhatsApp il 26enne palermitano accusato di aver dato fuoco alla vegetazione del promontorio di Capo Gallo la sera del 24 luglio dello scorso anno. Il rogo ha devastato 650 ettari di macchia mediterranea in uno dei più violenti incendi degli ultimi anni a Palermo. E l'aspetto più inquietante è che il giovane abita con la madre, la fidanzata e il figlio di tre anni di lei a pochi metri dal luogo dove è partito il rogo.

I carabinieri della compagnia San Lorenzo gli hanno notificato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dal gip Andrea Innocenti su richiesta del procuratore aggiunto Ennio Petrigni. Per la procura «avrebbe sfogato i propri istinti da piromane in una giornata caratterizzata da condizioni meteorologiche straordinariamente favorevoli alla propagazione di incendi».

Il 26enne ha confessato di avere appiccato il fuoco che a luglio devastò 650 ettari

L'uomo è accusato di disastro ambientale e incendio boschivo colposi, rischia fino a 12 anni di carcere. Il gip nell'ordinanza, ai soli fini cautelari, ha scelto di riqualificare provvisoriamente i capi d'accusa da "dolosi" a "colposi". Se per la procura, dunque, siamo di fronte a un piromane, per il gip gli indizi portano ad una colpa grave da parte dell'indagato che è stato immortalato sul punto dove è partito il rogo, con una bottiglia e forse una sigaretta. Non solo, durante le indagini è emerso il sistematico tentativo del 26enne di cancellare eventuali prove della sua colpevolezza.

Il piromane è già in carcere dall'ottobre dello scorso anno per maltrattamenti alla moglie e al figlio di tre anni. A scoprire le violenze sui familiari sono stati gli stessi militari dell'Arma durante le indagini sull'incendio. Ad inchiodarlo invece sul fronte incendio sono stati i filmati acquisiti dai carabinieri della stazione di Partanna Mondello in cui si vede l'indagato uscire di casa e raggiungere in scooter con una bottiglia dentro un sacchetto il punto dove è partito il devastante incendio, in via del Semaforo. Nel filmato l'indagato non viene inquadrato per 30 secondi perché nascosto dalla vegetazione. Appena riappare è senza la bottiglia e tre minuti dopo si vedono già le fiamme che cominciano a divorare il costone di monte Gallo.

Questo elemento unito al materiale da incendiario (benzina, bottiglie, materiale esplodente) trovato nella perquisizione del suo garage dai militari forestali del centro anticrimine natura e alle conversazioni con la madre e con un amico in cui si vantava «di aver dato fuoco a tutta la montagna» hanno convinto il giudice a firmare la misura cautelare. C'è poi il mistero della sigaretta che l'indagato dice più volte nelle conversazioni intercettate, di aver gettato fra le sterpaglie. Il 26enne aveva già patteggiato nel 2017 una condanna per danneggiamento a seguito di incendio, violenza privata e reati in materia di armi ed esplosivi. In quell'occasione aveva lanciato alcune bottiglie molotov contro un edificio occupato abusivamente. Per il gip non si tratta di un incendiario, ma di un piromane che non ha esitato a mettere a rischio i suoi familiari.

2e Engineering Energy, in sinergia con Sostenibilità & Ambiente e Arca Energia, ha avviato un percorso per

Sostenere le AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, le FAMIGLIE e le AZIENDE nel percorso di *decarbonizzazione* e di *sostenibilità ambientale*

2e s.r.l. è una società di ingegneria specializzata nell'offrire soluzioni innovative e sostenibili per il settore dell'energia e dell'ambiente.
La società è formata da un gruppo di ingegneri specializzati per settore, guidati dall'ing. Giuseppe Miceli (Energy Manager), ed è amministrata dal Dott. Alberto Agosta.

Sostenibilità & Ambiente

Sostenibilità & Ambiente s.r.l. è una società che si occupa di sollecitare Famiglie, Aziende e Pubblica Amministrazione nell'avviare il processo di analisi finalizzato ad efficientare.
Il responsabile del processo è l'ing. Giuseppe Giacalone (in foto) insieme all'Amministratore, signora Brigida Galfano.

Arca Energia s.r.l., costituita nel 2014, a maggio ha compiuto 10 anni. Si occupa di accompagnare le famiglie, le imprese e le pubbliche amministrazioni che lo desiderano, nell'analisi, nell'installazione e monitoraggio degli impianti, seguendoli, con apposito contratto di manutenzione, nella loro lunga vita stimata in almeno 30 anni. È LICENZIATARIA del progetto ADOTTA IL TUO TETTO cui si rinvia la visione del sito www.adottailtuotetto.it.

DEVI REALIZZARE UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO?

AI PRIMI 10 CONTATTI
riserveremo uno sconto esclusivo.
L'impianto di listino 6 KWP e 10 di accumulo è € 14.990.
Approfitta dell'offerta: avrai diritto a € 2.000 di sconto inviando una mail a: commerciale@arcaenergia.it e citando il CODICE RE15

CASA ZERO GAS

Evita che casa tua si svaluti!
Ti accompagniamo nell'applicazione della Direttiva EPBD 2018/844/UE finalizzata a decarbonizzare il pianeta.
INVESTIAMO GRATUITAMENTE sui primi 100 progetti di efficientamento.
L'innovativa batteria termica è un plus di notevole importanza che sommata alla batteria elettrica può
AZZERARE LA TUA BOLLETTA.

SEI UN AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO?

Vuoi un supporto nella costituzione e realizzazione di una C.E.R. - COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE?
Le nostre società sono disponibili per pianificare con te la migliore soluzione

OFFERTA ESCLUSIVA

Energia Pulita per la Tua Casa

1. **Valutazione Energetica Gratuita**: Offriamo un **check-up energetico gratuito** della tua abitazione per valutare il potenziale di risparmio e progettare il sistema fotovoltaico più adatto alle tue esigenze.
2. **Soluzione Personalizzata**: Progettazione personalizzata del sistema fotovoltaico, tenendo conto della dimensione della casa, dell'orientamento del tetto e del consumo energetico familiare, per massimizzare l'efficienza e il risparmio.
3. **Finanziamento Agevolato**: Accesso a un piano di finanziamento esclusivo con rateizzazione dell'investimento a **tasso zero per i primi 24 mesi**, senza anticipo, salvo approvazione della finanziaria.
4. **Bonus di Installazione**: Per i primi 10 clienti che aderiscono all'offerta, inclusione di un sistema di monitoraggio energetico smart senza costi aggiuntivi, per tenere sempre sotto controllo i consumi e la produzione di energia.
5. **Garanzia Estesa**: Offriamo una garanzia estesa su prodotti, oltre all'**assistenza post vendita gratuita** per il primo anno.
6. **Promozione Referenza**: Raccomanda i nostri servizi a un amico e, per ogni nuovo cliente che installa un nostro impianto, ricevi un bonus di grande valore.

CONTATTACI SUBITO TEL. **0923 931473** | CELL. **375 6282068**

www.arcaenergia.it

Società

Il fotografo franco-brasiliano ora vive nell'Ennese e lavora da otto anni a un progetto sui cavalli dei Nebrodi

L'intervista

Carlos Freire "Da Parigi a San Fratello su consiglio di Consolo"

di **Concetto Prestifilippo**

La Sicilia degli incantamenti ha fatto un'altra vittima illustre, il fotografo Carlos Freire. L'artista nato a Rio de Janeiro ma naturalizzato francese, ha deciso di trascorrere sull'Isola molti mesi dell'anno. Ha fissato la sua dimora in un minuscolo paese della provincia di Enna. «Un luogo estremo, dove posso preservare la mia capacità di scrutare in silenzio», confessa il fotografo brasiliano. Freire è l'autore della più vasta e intensa galleria di personaggi della cultura del Novecento: Francis Bacon, Marguerite Yourcenar, Andy Warhol, Henri Cartier-Bresson, Roland Barthes, Susan Sontag, solo per citarne alcuni. Il suo incontro con la Sicilia e gli artisti isolani muove da un invito a pranzo in "Quai d'Orsay", sede del ministero degli Esteri francese. Al suo tavolo, si ritrova al cospetto del critico d'arte Jean Clair. Nel corso della serata, Freire accenna al suo proposito di realizzare un reportage fotografico in Sicilia. L'invito di Jean Claire è quello di andare a trovare Piero Guccione, un suo amico pittore che viveva a Scicli. Invito accolto dal fotografo che raggiunse l'artista siciliano nella punta estrema dell'Isola, rimanendo incantato dalla maestria del pittore e dal paesaggio degli Iblei. Un amore a prima vista destinato a trasformarsi, nel corso degli anni, in una sempre più intensa permanenza siciliana.

Quando ha maturato l'idea di stabilirsi in Sicilia?

«Nel 2008 mi invitarono per una mostra in provincia di Enna. Avevo affittato una minuscola autovettura. Ne approfittai per battere in lungo e largo tutta la zona nord della provincia di Enna, quella che lambisce il parco dei Nebrodi. Rimasi folgorato, non solo per il paesaggio incontaminato, ma soprattutto dal carattere accogliente degli abitanti. Era una Sicilia ancora autentica, non corrotta nei costumi. Una mia amica mi fece visitare una casetta minuscola ma deliziosa. Decisi che quello era il luogo che stavo cercando. La comprai immediatamente. Ci vivo ormai da anni riscoprendo la ricchezza del silenzio e della discrezione. Qui posso concentrarmi sul mio lavoro senza distrazioni e invadenze. Dalla mia terrazza posso contemplare l'Etna e le cime dei monti Erei. Un luogo perfetto per questa stagione della mia vita».

In questi anni ha avuto modo di collaborare con artisti siciliani?

«Dopo quello di Guccione, l'incontro che mi ha fatto decidere di mettere radici sull'Isola è stato quello con lo scrittore Vincenzo Consolo. Anche questo incontro è nato a Parigi. Un incontro che devo a François Vitrani, direttore de la "Maison de l'Amérique latine" di Parigi. Vitrani concordò un appuntamento. Lo scrittore siciliano venne ad accogliermi all'aeroporto di Palermo. In macchina mi condusse a Sant'Agata di Militello, il suo paese d'origine. Dai finestrini dell'auto ammiravo rapito il paesaggio e le coste. Anche se avevo avuto la fortuna di girare il mondo, dall'India all'America latina, quella visione fu un'esperienza unica. Con Consolo fu subito amicizia, come mi era già capitato a Parigi con lo scrittore Emil Cioran. Un'amicizia al primo sguardo che è durata tutta la vita. Di lui ho amato quello che in Francia si chiama *franc-parler*, una schiettezza senza infingimenti. L'unico rimpianto di Consolo che mi rimane è stato quello di non essere riusciti a trovare l'occasione giusta per incontrare Enzo Sellerio, un fotografo raffinatissimo che ho molto ammirato. Ho avuto il piacere di incrociare tanti artisti siciliani. Ho fotografato Bruno Caruso nel suo studio romano di fronte al Colosseo, un uomo coltissimo e raffinato. A Ragusa sono stato ospite nella galleria di Giuseppe Leone. Possedeva uno sguardo innocente di bambino e una *joie de vivre* ineguagliabile. Ferdinando Scianna l'ho conosciuto a Parigi nella galleria di Dina Vierny. Venne a visitare proprio una mostra dedicata alla Sicilia che recava i testi di Vincenzo Consolo».

Dunque questa sua Sicilia segreta è costellati di incontri?

«Gli artisti siciliani che ho evocato hanno segnato pagine memorabili del mio percorso artistico. Ci sono persone che sono in grado di cambiarti radicalmente l'esistenza. È una costante della mia vita. L'uomo che mi ha cambiato la vita è stato Roberto Rossellini. Era il 1976, vivevo una situazione di grande precarietà. Il giornale *Paris Metro* mi chiese di fotografare il regista giunto a Parigi per presentare il suo ultimo film "Il Messia" prodotto dalla Gaumont. Lo raggiunsi all'hotel Raphal, poco lontano dall'Arco di trionfo. Dopo la seduta fotografica sorseggiammo un caffè. Gli mostrai le foto che avevo realizzato in Portogallo dopo la "Rivoluzione dei garofani". Osservò assorto e silenzioso. Mi chiese di raggiungerlo il giorno successivo. Ad attendermi trovai Claude Baks, il suo produttore. Anche lui apprezzò le mie foto e decise di farle pubblicare. Quell'episodio ha cambiato la mia vita».

E il suo prossimo progetto? Che cosa prepara?

«Da otto anni lavoro a un progetto che mi aveva suggerito proprio Vincenzo Consolo. Un soggetto insolito, dedicato ai cavalli di San Fratello. Per mesi ho soggiornato in questo remoto angolo dei Nebrodi. Ho ritratto queste creature meravigliose nel loro habitat naturale, i boschi. Il libro sarà dedicato a questo scrittore unico, molto amato in Francia».

L'autoritratto Carlos Freire. Sopra un paesaggio siciliano del fotografo franco-brasiliano

L'incontro con lo scrittore e il viaggio in auto verso Sant'Agata di Militello mi ha spinto a mettere radici qui

Il libro

"A spasso per Trapani" attraverso la sua storia

di **Giacomo Pilati**

"A spasso per Trapani" è un ticket per scoprire la città con occhi nuovi. Nessuna parentela, nemmeno lontana, con stradari e guide turistiche. Basta sfogliare a caso una delle pagine del libro di Giuseppe Romano e Salvatore Accardi per accorgersi che la storia di una comunità si può scrivere anche così.

Una esplorazione di biografie spesso sconosciute, menzionate soltanto da una toponomastica di cui poco o nulla si sa. Con l'orgoglio della scoperta, la tensione di chi svela arcani passaggi che alla fine riconducono a eccezionali saghe familiari. Ricordi mai condivisi prima, eppure scritti sulla pelle della città. L'ideale sarebbe annotarsi i nomi delle strade di cui si sconosce la paternità, per ritrovarli raccontati come un romanzo fra le pagine di questo almanacco pubblicato da Quick. Oppure approfittare di questo biglietto di viaggio per provare a sentirsi addosso l'anima di un luogo attraverso le vicende dei suoi più celebri cittadini.

Ecco così che personaggi, il più delle volte ignoti, eppure citati mille volte spesso insieme a numeri civici, affiorano in tutta la loro autorevolezza, impreziositi da aneddoti, notizie, curiosità. Il patriota Giovanni Romey, transfuga col grado di colonnello nell'esercito egiziano; il generale Enrico Fardella, garibaldino, protagonista a New York della guerra di secessione a fianco ad Abramo Lincoln; l'ammiraglio Marino Torre, eroe della marina francese; Giuseppe Osorio ambasciatore in Spagna nel 1747; Antonio Ciminello, inventore nel 1560 di uno strumento per estrarre l'acqua potabile dal mare. E ancora l'origine di singolari toponimi: via Cucuzzella, per un'enorme zucca raccolta nel 1624 sui terreni pertinenti la strada; via Quiete per i meravigliosi e rasserenanti giardini di una famiglia di possidenti; via degli Archi per l'acquedotto chiaramontano in piedi almeno fino al 1826; via Catito, all'origine via Cantito, per la insolita abitudine di due donne del vicolo nel XVI secolo.

Romano e Accardi non si sono risparmiati a svelare dettagli minimi e particolari inediti scovati negli archivi e nelle biblioteche. Un contributo prezioso per indagare radici e identità.

La città Veduta di Trapani

Palco reale

Il salone
Quattro giorni nel mondo pop
Rep

Un Pirandello firmato Zerocalcare per Etna Comics

Alle Ciminiere di Catania via alla fiera del fumetto con il disegnatore
Fra i protagonisti Rocco Siffredi e Itziar Ituño, attrice della "Casa di carta"

Pirandello visto da Zerocalcare è un vecchio signore sorridente che tiene una maschera con le sue fattezze. Alle sue spalle le mille maschere della vita raccontate dal drammaturgo nei suoi drammi.

È il manifesto di Etna Comics 2024, la mega fiera del fumetto che apre i battenti oggi alle Ciminiere di Catania, pronta a sfidare le cifre dello scorso anno, quando i visitatori furono novantamila in quattro giorni. Nel 2022, invece, anno del decennale che partorì un'edizione allargata a cinque giorni, la presenza toccarono quota centomila.

Ma quest'anno le premesse per un altro bagno di folla ci sono tutte a cominciare dal ritorno di Zerocalcare, star nazionale del mondo a strisce, che sarà ospite oggi e domani nello stand di Bao Publishing. E sempre oggi alle Ciminiere ci sarà il pornodivo Rocco Siffredi nell'area Movie per parlare della serie Netflix a lui dedicata, "Supersex" assieme alla regista Francesca Mazzoleni, di origini catanesi.

E sempre nell'area Movie sarà possibile incontrare l'attrice Itziar Ituño, protagonista delle serie tv "La casa di carta" e Berlino".

«Quest'anno – ha detto il direttore del Festival internazionale del fumetto, del gioco Antonio Mannino – Etna Comics vive un cambiamento epocale, estendendosi al di fuori delle Ciminiere,a partire dalla mostra al Palazzo della cultura, dedicata ai 70 anni della tv italiana visti da Topolino, che sarà visitabile fino al 16 giugno».

Un occhio al programma. Dagli Stati Uniti arriverà Darick Robertson, noto agli appassionati del fumetto soprattutto per il suo lavoro di illustratore in *Transmetropolitan* e *The Boys*, le serie da lui co-create. Sarà a Catania, in *Artist Alley*, per tutti e quattro i giorni, grazie alla collaborazione dei Mad Collectors e di CArt Gallery.

L'autore di "Kobane calling" firma il manifesto di questa edizione e domani riceverà il premio D'Arrigo Le firme della Disney

In arrivo dagli States anche Charles Vess, pluripremiato agli Eisner Awards, vinti ben tre volte, e autore di storici graphic novel legati all'universo di Sandman e Spider-man.

Grande ritorno per Mirka Andolfo, da anni ormai una delle disegnatrici italiane più apprezzate nel panorama internazionale, diventata il primo autore italiano di sempre a scrivere e disegnare una storia per la casa editrice DC e a pubblicare di recente anche la sua seconda storia "in solitaria".

Allo stand dedicato all'editore Sergio Bonelli i visitatori potranno trovare un poker d'assi formato da Giampiero Casertano, Gianluigi Gregorini, Luigi Siniscalchi e Pasquale Del Vecchio. E poi le quattro stelle di casa Disney, Fabio Celoni, Paolo Mottura, Marco Gervasio e Alessandro Pastrovicchio, che hanno legato le loro fortune al celebre colosso americano.

Autore di webtoon di grande successo, Liang Azha è pronto ad arri-

Il gruppo Foto di gruppo dello staff di Etna Comics per il finale della scorsa edizione

vare per la prima volta a Catania direttamente dalla Cina.

Tra gli ospiti della dodicesima edizione anche Ester Cardella, autrice dello splendido manifesto *variant* di quest'anno, con cui per l'occasione ha omaggiato la Donna velata, protagonista dell'opera pirandelliana "Così è (se vi pare)", mentre Panini Comics l'occasione presenterà la *cover variant* del numero 3576 di "Topolino" dedicata a Catania.

Domani alle 20.30 il Premio Angelo D'Arrigo sarà consegnato al fumettista Zerocalcare e alla biologa Barbara Gallavotti: sul palco anche Francesco Centorame, Ester Pantano, Giovanni Arezzo, Ruggero Galli e Giancane.

Sabato sarà presente Francesco Centorame, ormai da anni protagonista della serie tv "Skam Italia", nel ruolo di Elia Santini, e tra le giovani rivelazioni di "C'è ancora domani", il film di Paola Cortellesi. Da domani a domenica appuntamento con Ross Mullan, noto al grande pubblico soprattutto per aver interpretato il personaggio del White Walker ne "Il trono di spade".

I concerti

Il piano di Bonafede celebra la tromba di Harrell

di **Gigi Razete**

L'ultimo scampolo di programmazione del Tatum Art, prima di trasferirsi la prossima settimana nella sede estiva dell'hotel Unìco di Mondello, comincia stasera con uno speciale omaggio che Akkollective, ensemble aperto guidato dal pianista Salvatore Bonafede, dedica al trombettista Tom Harrell, figura tra le più insigni dell'attuale panorama jazzistico mondiale (via dell'Università 38, ore 20,30, ingresso con contributo musicale 6 euro e consumazione obbligatoria, prenotazioni 339 7236001).

«La cifra distintiva di Harrell sia come compositore che come strumentista — dice Bonafede — consiste in una straordinaria vena poetica che lo accomuna a miti come Miles Davis e Chet Baker. A fine anni Ottanta, quando vivevo a New York, lui è stato il trombettista della mia prima formazione da leader, poi ho restituito la cortesia suonando nel suo gruppo e in seguito ci siamo ritrovati assieme in altre formazioni, tra cui quella del sassofonista Joe Lovano».

Pianista Salvatore Bonafede

L'omaggio che il pianista palermitano rende al celebre collega statunitense si traduce in una serie di composizioni di Harrell e in brani originali di Bonafede tra cui una nuova e ancora inedita canzone dedicata al trombettista.

«Per lui ho scritto "True as Tom is" — conferma il pianista — e i versi sono di Cheryl Pyle mentre a cantarla è Francesca Teriaca, giovane talento di luminoso avvenire proveniente dal conservatorio Scarlatti. Amo coinvolgere i miei migliori allievi nel progetto Akkollective e stasera oltre a Teriaca ci sarà anche Kevin Gorostieta, giovane trombettista statunitense di padre messicano».

L'organico di Akkollective è completato da Manfredi Caputo, percussioni, Joe Santoro, batteria, Filippo Schifano e Bruno Buscetta, trombe, Vincenzo Capuano, sax alto, e Aki Spadaro, tastiere.

Domani invece si prosegue col quartetto di Roberta Sava, vocalist di grande temperamento, mentre sabato e domenica a tener banco sono laboratori, performance e concerto finale della Open Jazz School e dei suoi allievi e docenti, tra cui Loredana Spata, Carla Restivo, Mimmo Cafiero, Joe Costantino, Riccardo Lo Bue e Paolo Dolce.

IL PERSONAGGIO

Maresca, dal gol salvezza in rosanero alla panchina del Chelsea in Premier

Da giocatore è stato protagonista dell'ultima stagione da grande del Palermo L'incrocio con il City da vice di Guardiola

di **Tullio Filippone**

A Palermo molti ricordano quel tuffo di testa con il pallone che si impenna e scende dolcemente verso la porta del Verona, nell'ultimo grande Palermo di Maurizio Zamparini che si salvava all'ultima giornata. E chissà se Enzo Maresca, nei due anni e mezzo in rosanero, non studiava già da allenatore per prepararsi a quello che sarebbe successo nel futuro. Otto anni dopo l'ex della Juventus e del Siviglia, che a Palermo si è tolto le ultime soddisfazioni da giocatore, è diventato a suon di milioni l'allenatore del Chelsea, che lo ha "liberato" dal Leicester per una cifra tra 8 e 10 milioni di sterline, per cominciare con lui in ciclo di 5 anni.

Con la maglia rosanero, Maresca ha giocato invece da gennaio del 2014 alla stagione 2016. Arrivato a Palermo nel mercato di gennaio nell'anno della serie B dei record, su espressa richiesta di Giuseppe Iachini, a 34 anni suonati, l'ex centrocampista campano si è subito ritagliato un ruolo importante nello spogliatoio. Era il Palermo di Vazquez e Dybala, nel quale Maresca, pur non essendo titolare fisso ha dato sempre un grosso contributo e giocando come regista di centrocampo. Ma il ricordo indelebile dei tifosi del Palermo resta nell'ultima stagione in rosanero, il 2015/2016. È un'annata difficile, Dybala e Belotti sono stati ceduti, il clima è pesantissimo e lo stesso Maresca insieme a un altro senatore come Luca Rigoni viene messo fuori squadra da Maurizio Zamparini, dopo uno scivolone casalingo in coppa Italia contro l'Alessandria. Prima dell'annuncio, in un'intervista vulcanica rilasciata alla "Zanzara", lo stesso Zamparini se l'era presa con Maresca, reo secondo lui di essersi schierato insieme a Vazquez con Iachini dopo l'esonero del tecnico: «È un ignorante e dovrebbe informarsi prima di parlare», aveva tuonato l'ex patron rosanero contro il suo giocatore. Ma, a gennaio, lo stesso Maresca sarebbe stato reintegrato in squadra da Zamparini e, da serio professionista, avrebbe risposto con un gol pesantissimo per salvare il Palermo all'ultima giornata, davanti a 33mila persone sugli spalti del "Barbera". Dopo una lunga rimessa laterale, il nuovo tecnico del Chelsea si è avventato sul pallone in piena area di rigore segnando un gol di testa in tuffo con un parabola a pallonetto beffarda. L'unico gol di Maresca con la maglia del Palermo è stato il 2-1 provvisorio al Verona, in una gara poi terminata sul 3-2, con la terza rete di Gilardino. Eppure, le strade del Palermo e Maresca si sono incrociate un'altra volta a Manchester, quando l'ex rosanero, da allenatore in seconda di Pep Guardiola e con l'esperienza dell'Under 23 del Manchester City, è venuto a salutare il Palermo di Eugenio Corini, nel ritiro storico dell'Etihad Campus di due anni fa. In Inghilterra, invece, Maresca si è fatto strada, prima sulla panchina del Leicester riportato in Premier League e adesso nel nuovo corso al Chelsea.

Nuovo direttore sportivo
Rinaudo non confermato, in arrivo De Sanctis

Non è ancora arrivata la comunicazione ufficiale, ma Morgan De Sanctis *(nella foto)* sarà il nuovo direttore sportivo del Palermo. Nella giornata in cui le strade tra il club rosanero e Leandro Rinaudo si sono separate, perché non sarà rinnovato il contratto in scadenza il 30 giugno, è arrivata la fumata bianca per la poltrona di chi dovrà costruire un Palermo da serie A. De Sanctis, 47 anni, che da portiere ha vestito le maglie di Juventus, Udinese, Napoli e Roma e anche quella della nazionale, arriverà in Sicilia con un bagaglio di 5 anni da dirigente della Roma. Da direttore sportivo la sua prima esperienza è stata proprio nella società giallorossa, nell'estate del 2020, quando ha sostituito provvisoriamente Petrachi. Mentre ha ricoperto questo ruolo alla Salernitana, tra giugno 2022 e dicembre 2023. Con lui potrebbe tornare a Palermo nell'area tecnica anche l'ex Giulio Migliaccio, amatissimo dai tifosi rosanero.

Serie D

Il Trapani vede la finale scudetto Torrisi insegue il triplete "Vogliamo arrivare in fondo"

Al Provinciale il ritorno della semifinale contro il Caldiero I granata partono dal vantaggio del successo per 1 a 0 nella partita di andata

di **Antonio Trama**

L'ambizioso punta sempre al massimo e nel mondo dello sport vuole solo e soltanto vincere. In ogni occasione. Ed è proprio l'atteggiamento del Trapani, impegnato alle 18 nella semifinale di ritorno della poule scudetto di serie D, ricevendo i veneti del Caldiero. I granata partono dal vantaggio del successo per 1-0 ottenuto nella sfida di andata di sabato scorso e, quindi, per ottenere la qualificazione alla finale nella quale ci sarà in palio lo scudetto da esibire nella prossima stagione, il Trapani ha a disposizione due risultati su tre: la vittoria e il pareggio, mentre, in caso di sconfitta, si andrebbe direttamente ai calci di rigore se la squadra di Alfio Torrisi dovesse essere battuta con un gol di scarto, a prescindere dal numero di reti segnate, perché i gol in trasferta non valgono doppio. In caso, invece, di sconfitta con due o più gol di differenza, in finale ci andrebbe il Caldiero.

Ma il Trapani sembra aver resettato tutto dopo i due ko consecutivi rimediati contro Cavese e Follonica Gavorrano. La squadra, infatti, è riuscita ugualmente a vincere la Coppa Italia e ad ipotecare la qualificazione alla finale per lo scudetto, avendo, così, ancora la possibilità di poter conquistare quel triplete sognato dal presidente Antonini sin dall'acquisizione della società. Che Trapani scenderà in campo è presto detto. Una squadra che punterà al bersaglio grosso, ossia alla vittoria, non tenendo conto del doppio risultato a disposizione, facendo leva proprio sull'ambizione. Propria del Trapani, ma anche del suo presidente Antonini, come ha voluto ribadire l'allenatore Alfio Torrisi. «Il nostro segreto è l'ambizione – ha spiegato alla vigilia della semifinale di ritorno con il Caldiero – che è anche la filosofia del club, che ci invita a dare il massimo, a provare a vincere tutto. Come vuole il presidente che è esigente, ambizioso, vincente e lo dimostrano i fatti. Noi, quindi, dobbiamo cercare di tenere testa a questo suo pensiero, consapevoli che indossiamo una casacca gloriosa e che una volta che siamo a questo livello, dobbiamo arrivare fino in fondo. Abbiamo questa grande occasione per guadagnarci la finale e vogliamo prendercela».

Il Trapani sta disputando una stagione da record, sia per i risultati che per il numero di partite. La quasi totalità dei calciatori è assieme sin dal mese di agosto, quando è cominciata la preparazione precampionato e adesso sono quasi dieci mesi di fatiche continue, con pochissime soste, in una stagione lunga che ha messo a dura prova le condizioni fisiche dei calciatori. E per la sfida al Caldiero scenderanno in campo quelli che sono nelle migliori condizioni fisiche. Torrisi non terrà conto delle qualità tecniche o tattiche dei suoi calciatori, ma delle condizioni fisiche. Perché ormai si è a giugno e il mix tra il numero di partite e il caldo comincia a essere un fattore da tenere in considerazione.

Il tecnico Alfio Torrisi allenatore del Trapani

TRAME

Eileen
di W. Oldroyd. con S. F. Hogan, A. Hathaway, S. Whigham (Drammatico)
La monotona vita di Eileen, che lavora in un carcere minorile, muta profondamente con l'arrivo nel penitenziario di una nuova, affascinante psicologa: Rebecca. Eileen si lascia coinvolgere da Rebecca in una situazione quanto mai inquietante e pericolosa...

Hotspot - Amore senza rete
di G. Manfredonia. con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini (Commedia)
Condividendo la connessione con il cellulare di Pietro, uno sconosciuto incontrato in aeroporto, la ballerina Tina riesce ad iscriversi ad un'importante audizione. Tempo dopo, scoprendo che i due telefoni sono rimasti agganciati, Tina si convince che il destino....

L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)
Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia...

Le trame, i trailer e le news al cinema

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Palermo

Ariston www.terzomillennio.info — Via Pirandello, 5 - 091/6258547

Film	Giudizio	Orari
Eileen Digitale VM 14	★★★★	18.30-20.30 (€8,00)
Superluna Digitale	★★★★	16.30 (€8,00)

Aurora Multisala wwww.auroramultisalapalermo.it — Via T. Natale, 177 - 091/533192

Film	Giudizio	Orari
Il Caso Goldman	★★★★	20.50 (€6,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.30-20.30 (€8,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	17.30-20.30 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€6,00)

Cineteatro Colosseum — Via, Guido Rossa 5 - 091/442265

Sala riservata

Cityplex Tiffany — Viale Boris Giuliano 34/36/38 - 091/307006

Film	Giudizio	Orari
Challengers	★★★★	21.30 (€9,00)
Hotspot - Amore senza rete		18.15-21.45 (€9,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.40 (€9,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	18.05-21.40 (€9,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.20 (€9,00)

Eplanet King Palermo www.cinecityking.it — Via Ausonia, 111 - 091/516121

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.00 (€6,00)
Hotspot - Amore senza rete		20.00-22.15 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.30 (€6,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.15 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	20.00-22.15 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30 (€6,00)
The Watchers - Loro ti guardano ATMOS VM 14		17.00-19.30-22.00 (€8,50)
The penitent	★★★	18.00 (€6,00)

Eplanet La Torre Palermo www.multiplexplanetlatorre.it — Via Assoro 25 bis - 091/223005

Film	Giudizio	Orari
Garfield: una missione gustosa	★★★	17.00 (€6,00)
Hotspot - Amore senza rete		19.15-21.30 (€8,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	17.30 (€6,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.30-20.45 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.00 (€6,00)-22.15 (€8,50)
La stanza degli omicidi	★★★	19.30-21.45 (€8,50)
La tartaruga		20.30 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€6,00)
The Watchers - Loro ti guardano ATMOS VM 14		17.00-19.30-22.00 (€8,50)

Gaudium — Via D. Almeyda, 32 - 091/341535

Film	Giudizio	Orari
El paraiso	★★★★	17.30-20.30 (€6,00)
La stanza degli omicidi	★★★	19.15-21.10 (€6,00)
Rosalie	★★★★	17.00 (€6,00)

Lux www.luxcineteatro.it — Via F. Di Blasi, 25 - 091/7842239

Sala riservata

Marconi https://www.cinemarconipalermo.it — Via Cuba, 12/14 - 091/421574

Film	Giudizio	Orari
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30
The Watchers - Loro ti guardano VM 14		17.30-19.30-21.30

Metropolitan Cityplex www.cityplexmetropolitan.it — V.le Strasburgo, 358 - 091/6887513

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.00-21.35 (€7,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	18.30 (€7,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	18.20 (€7,00)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	21.30 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.45 (€7,00)
La stanza degli omicidi	★★★	18.30-21.40 (€9,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00 (€7,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14		19.35-21.55 (€9,00)

Rouge et Noir www.rougeetnoirpalermo.it — P.zza Verdi, 82 - 091/6613507

Film	Giudizio	Orari
Kinds of Kindness VM 14 V.O. SOTT. ITAL	★★★★	21.00 (€8,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.15 (€8,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	18.00-21.15 (€6,00)
Quell'estate con Irene	★★★★	16.30 (€8,00)

UCI Cinemas Palermo www.ucicinemas.it — Via Filippo Pecoraino

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.00 (€7,50)-21.15 (€8,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	15.20-18.40 (€8,50)-20.50 (€9,50)
Hotspot - Amore senza rete		18.20 (€7,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.00 (€7,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	21.20 (€8,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.30 (€8,50)-18.10 (€7,50)-21.00 (€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.20 (€7,50)-21.40 (€8,50)
La stanza degli omicidi	★★★	16.50 (€7,50)-21.50 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.40 (€8,50)-16.15 (€7,50)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14		15.30 (€7,50)-19.30-22.00 (€8,50)

In Provincia

Nuovo Cinema Capitol — Via Roma, 10 - 091/931935 **BAGHERIA**

Film	Giudizio	Orari
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	20.20-22.00 (€4,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30-19.15 (€4,50)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14		17.30-20.00-22.00 (€4,50)

Alba — C.so Umberto, 386 - 091/8699226 **CINISI**

Film	Giudizio	Orari
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	19.00-22.00 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-17.30-18.30-19.30 (€7,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14		17.15-20.30-22.30 (€7,00)

Grifeo — Corso P. Agliata, 108 - 349/4543601 **PETRALIA SOTTANA**

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-19.00 (€5,00)

Eden — Largo Eden, 1 - 091/8141243 **TERMINI IMERESE**

Film	Giudizio	Orari
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.30-20.30 (€7,00)

Supercinema — Piazza Crispi, 9 - 091/8113030 **TERMINI IMERESE**

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.30-20.30 (€7,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14		19.00-21.00 (€7,00)

Ambassador — C.so V. Emanuele, 442 - 091/492761 **VILLABATE**

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€7,00)

Messina

Cineauditorium Fasola (Ex Visconti) — Via S. Filippo Biachi, 30 - 090/661960

Film	Giudizio	Orari
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.30-21.00

Iris — Via C. Pompea - 090/395332

Film	Giudizio	Orari
Buena Vista Social Club (versione restaurata)	★★★★	21.00 (€6,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	18.30 (€6,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★★	21.00 (€6,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.00 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30 (€6,00)

Lux — Largo Seggiola is. 168 - 090/9216093

Film	Giudizio	Orari
Marcello mio	★★★★	18.30 (€7,00)
She's leaving home		20.30 (€7,00)

Multisala Apollo — Via C. Battisti, 111 - 090/670701

Film	Giudizio	Orari
Hotspot - Amore senza rete		20.20-22.30 (€6,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.30-21.00 (€6,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	17.00 (€6,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	22.40 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00 (€6,00)
Quell'estate con Irene	★★★★	20.40 (€6,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14		17.30-20.15-22.30 (€6,00)

The Screen Cinemas — Centro Commerciale Tremestieri, Strada Statale 114, Km 6,200

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	22.00 (€8,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★	17.30 (€6,50)
Hotspot - Amore senza rete		18.00-20.15-22.30 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.30 (€6,50)-19.40 (€8,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	19.30-21.50 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	22.40 (€8,50)
La stanza degli omicidi	★★★	18.00-20.20-22.30 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-18.30 (€6,50)-19.40 (€8,50)
The Watchers - Loro ti guardano ATMOS VM 14		22.40 (€8,50)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14		18.00-20.30 (€8,50)

Cinema Vittoria — Via Francesco Crispi, 549 - 0942/716620 **ALÌ TERME**

Film	Giudizio	Orari
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30

Nuovo Corallo — Via Garibaldi, 25 - 090/9701364 **BARCELLONA POZZO DI GOTTO**

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30 (€6,50)

Alter Cinema - Multisala 3D — Via Del Sole 78 - 366/3660082 **GLIACA DI PIRAINO**

Film	Giudizio	Orari
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	19.00-21.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-18.45

Cinema Glauco — Via dei Quartieri, 31 - 339/8684353 **SANTO STEFANO DI CAMASTRA**

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-19.00 (€6,00)

Trapani

Cinema Diana — Via dei Mille, 19/21 - 0923/554520

Film	Giudizio	Orari
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00 (€7,00)
Quell'estate con Irene	★★★★	21.00 (€7,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14		18.00-20.00-22.00 (€7,00)

Royal — Via G. B. Fardella, 116 - 0923/29221

Film	Giudizio	Orari
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.30 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30-20.00 (€7,00)

Esperia — Corso VI Aprile, 19 - 0924/21766 **ALCAMO**

Musica Classica Al Cinema

Golden — Via S.G. Bosco, 24 - 0923/931725 **MARSALA**

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€8,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	20.00-22.00 (€8,00)

Eden — Via Castiglione, 18 - 0923/942468 **MAZARA DEL VALLO**

Film	Giudizio	Orari
Kinds of Kindness 4K VM 14	★★★★	18.30-21.30 (€7,00)

Grillo — Via S. Giuseppe, 23 - 0923/941144 **MAZARA DEL VALLO**

Film	Giudizio	Orari
L'esorcismo - Ultimo atto 4K VM 14	★★★	20.30-22.30 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K		18.30-19.30 (€7,00)
The Watchers - Loro ti guardano 4K VM 14		18.30-20.30-22.30 (€7,00)